

Autorità, signori invitati,

1. Bastano pochi numeri per fornirci un quadro abbastanza preciso di quale sia il posizionamento del nostro comune e del nostro territorio nel contesto regionale e mostrare su quali priorità si debbano ancora concentrare le iniziative e le politiche delle istituzioni.

Le dinamiche demografiche dicono che la popolazione residente ha smesso di diminuire e questo sia per l'effetto positivo del saldo migratorio che per il lento ma progressivo aumento del numero dei nati. La città di Ferrara resta una città molto più anziana della media regionale, ma si intravede la possibilità di un ricambio nella popolazione residente perché l'indice di vecchiaia del comune inizia a calare.

Ciò porta al fatto che, se resta alta (anzi crescente) la domanda di servizi di assistenza agli anziani (anche perché continuano positivamente a crescere le aspettative di vita), dobbiamo immaginarci che nei prossimi anni aumenti anche la domanda di servizi per la prima infanzia.

Nel corso del 2001 si è ridotto il tasso di disoccupazione di 2.4 punti percentuali rispetto al '99 e si è osservata una crescita dell'occupazione giovanile e femminile. Oggi anche a Ferrara si avvertono, dagli ultimi rilevamenti, le flessioni congiunturali che riguardano l'intero paese. Ma crediamo che non invertano le tendenze di medio periodo. Distribuita per settori l'occupazione è, per quanto riguarda il nostro comune, aumentata in agricoltura, diminuita nell'industria e stabile nei servizi. Ciò conferma una tendenza alla terziarizzazione anche della nostra economia, sostenuta in particolare dal settore commerciale e turistico, visto che il 30% circa degli occupati del terziario operano nel commercio e nella ricezione alberghiera. Il turismo in particolare ha registrato (pur scontando una congiuntura negativa dopo i drammatici fatti dell'11 settembre) una crescita del 18% rispetto al 2000 e del 25% rispetto al 1999, con la cifra record di oltre 300.000 presenze in città, e una crescente quota di stranieri (+ 24% rispetto al 2000). Questi dati evidenziano i risultati di una politica di attrazione e di crescita delle strutture di accoglienza che continua a svilupparsi per iniziativa pubblica nel primo caso e privata nel secondo.

Numerose statistiche nazionali ci posizionano fra le città di medie dimensioni ove migliori sono, complessivamente, le condizioni di vita e l'indagine di Lega ambiente sulle caratteristiche ambientali ci pone al primo posto assoluto in ambito nazionale.

Anche se il reddito medio disponibile dei ferraresi è di due milioni di vecchie lire più basso di quello dei cittadini di Bologna, l'indagine campionaria sulla povertà svolta nel 2000 ci colloca in posizione migliore della media nazionale e dell'area del Nord. A testimonianza di una minore ricchezza assoluta prodotta, ma anche del fatto che Ferrara è relativamente al riparo da forti fenomeni di polarizzazione dei redditi.

Il 73,4 % dei ferraresi è proprietario di casa, contro un 69.5 degli italiani. Le abitazioni ferraresi sono più ampie della media nazionale. A Ferrara circolano 758 autovetture ogni 1000 abitanti contro le 555 nazionali e le 610 regionali. Crediamo più per la conformazione del territorio che non per una diversa tendenza dei consumi (per fortuna anche il numero di biciclette per abitante è, come noto, molto superiore alla media nazionale e a quella regionale).

L'insieme di questi dati lascia intendere che le differenze tra livelli di crescita eco-

nomica e occupazionale della nostra città in confronto alle altre aree regionali, non dipendono dalla quantità assoluta delle risorse presenti ma da una diversa capacità di valorizzarle, anche se va rilevato positivamente che la quota di impieghi degli istituti bancari della nostra città tende a crescere ed è aumentata di quasi il 10% rispetto al 2000. Ciò conferma l'idea che un processo di valorizzazione delle risorse si sia messo in moto negli ultimi anni e che sia necessario e possibile insistere con ulteriori politiche di promozione degli investimenti e delle attività.

L'andamento non positivo della congiuntura nazionale non ci porta a rettificare l'analisi della relazione precedente: il livello dello sviluppo e dell'occupazione nella nostra città è tale da sollecitare interventi di crescita basati sulla differenziazione, l'innovazione e la qualità. Piuttosto che non tradizionali politiche di promozione o incentivo indifferenziate.

Nel campo della sicurezza si deve registrare che il numero dei delitti è in calo rispetto agli anni precedenti (pur mantenendosi su un livello alto, comune a tutto il Nord sviluppato del paese). Cresce invece il senso di insicurezza della popolazione, specie quella anziana, di pari passo con l'aumento del numero delle famiglie composte da una sola persona. Nel campo della sicurezza stradale resta molto elevato il numero degli incidenti nel nostro territorio e in città così come l'indice di mortalità relativo. Tanto da rendere indilazionabile un intervento straordinario di educazione e prevenzione con il concorso di tutti i soggetti generatori di mobilità oltre che delle istituzioni.

Infine la salute. Nella nostra provincia incidono di più le cause di morte per tumore che non (come in Emilia) le cause di morte per malattie del sistema cardiocircolatorio. Questo dato ci obbliga a contrapporre a specificità di condizioni un'analisi seria delle condizioni di salute della popolazione e una tipologia efficace di interventi.

2. La salute quindi, la sicurezza, il lavoro, la mobilità, l'ambiente, l'integrazione sociale, sono le priorità su cui concentrare le nostre politiche. Particolarmente mirate a beneficio della parte più debole della popolazione, come gli anziani e i bambini.

Abbiamo di recente messo a punto un "Programma di fine legislatura" in grado di accelerare molte realizzazioni che rispondono a ciascuna delle priorità indicate. Avremo occasione di tornarci sopra nei prossimi mesi, poiché è nostra intenzione discuterlo e portarlo a conoscenza di tutta la città, come abbiamo già iniziato a fare nei giorni scorsi con le categorie economiche e le organizzazioni sindacali. In una prospettiva di reciproca informazione e consultazione che deve divenire pratica permanente di rapporto tra istituzioni e società. Per noi le buone relazioni con le organizzazioni economiche e sociali sono una risorsa in più per realizzare i progetti di miglioramento complessivo della città. E un modo per garantire quella coesione sociale di cui abbiamo assolutamente bisogno, se vogliamo proporci fuori dal nostro territorio come sistema. Perché solo come sistema territoriale saremo in grado di competere con altre aree della nostra Regione e del Nord.

Voglio essere più esplicito: noi non crediamo sia utile riprodurre tra le forze sociali ed economiche una divisione tra chi si schiera con la maggioranza e chi con l'opposizione, che snatura la loro funzione e la loro autonomia. Anche con il recente Protocollo di Consultazione (cui ha aderito anche il Coordinamento Unico degli ordini Professionali), ricerchiamo il confronto con tutti e l'accordo con tutti, su obiettivi generali e condivisi di

miglioramento della nostra città. E salvaguardiamo le nostre relazioni sociali come strumento prezioso per governare nel consenso. Poiché il consenso sociale non deriva più dalla sola azione delle forze politiche. Siamo consapevoli di andare contro corrente. Ma siamo convinti che spetti sempre al Governo (a qualsiasi livello operi) la responsabilità ultima di stabilire e garantire le regole della democrazia della partecipazione per tutti. E che è comunque grave per le comunità che si rappresentano quando la dialettica politica si sovrappone fino a confondersi a quella sociale. Spetta sempre a chi governa rompere questa spirale di ingerenza, chiunque l'abbia innescata e un governo che alimenta questa confusione tra sociale e politico non svolge pienamente la sua funzione di garanzia.

Inoltre nella nostra città vi è un clima di grande collaborazione anche tra Istituzioni locali e Istituzioni statali che dà forza alle nostre iniziative e le rafforza.

3. Oggi, come nelle precedenti Conferenze annuali, vogliamo fare un bilancio del compiuto e del non compiuto negli ultimi 12 mesi. Con l'idea che sia utile a cogliere sia la complessità dei problemi sia la direzione che l'amministrazione ha imboccato nei diversi settori.

Partiamo dagli elementi più negativi.

Siamo in ritardo sui temi della riforma della mobilità urbana. Ma abbiamo messo a punto il primo provvedimento del pacchetto che riguarda il nuovo Regolamento di accesso alla ZTL e che porteremo in Consiglio Comunale a settembre per avviarlo immediatamente dopo. Siamo consapevoli della necessità di migliorare la mobilità urbana e accelereremo al massimo la realizzazione dei progetti che riguardano la costruzione delle infrastrutture viarie e ciclabili (a partire dalle due tangenziali Est e Ovest) e la riorganizzazione dei trasporti pubblici, anche al fine, come vedremo in seguito, di migliorare la qualità dell'aria (oltre che le condizioni di trasporto). La recente acquisizione di un nuovo mobility manager di ampia esperienza, ci consentirà di guadagnare una parte del tempo perduto e adottare provvedimenti più efficaci.

Il "disastro" di Piazza Municipale è sotto gli occhi di tutti. Un progetto molto qualificato di valorizzazione del centro storico e delle sue piazze si è bloccato per un imperdonabile incidente tecnico. E quello che doveva essere il salotto buono della città è diventato una specie di campo di battaglia. Le perizie hanno confermato che la rottura dei mattoni dipende dalle caratteristiche non ingelive del materiale e che esso non corrisponde ai parametri tecnici previsti dai capitolati. Spetterà all'autorità giudiziaria valutare le responsabilità e le colpe di ciascuno. A noi tocca l'obbligo di ripristinare la piazza nel più breve tempo e senza costi aggiuntivi. È con una certa soddisfazione che possiamo annunciare oggi che, dopo molte ricerche e tentativi, la Sovrintendenza ai beni architettonici ha dato il suo nulla osta a un nuovo tipo di mattone dalle garantite caratteristiche di ingelività e che abbiamo già avviato l'ordine di fabbricazione alla ditta interessata. Pertanto i lavori di ripristino del manto della Piazza inizieranno entro l'estate e si svolgeranno limitando al massimo il disagio dei cittadini. In questi giorni sono iniziati i lavori di demolizione delle superfetazioni presenti all'interno del Giardino delle Duchesse, il cui cantiere sarà visitabile dall'autunno. E abbiamo definito il bando per l'utilizzo a locale pubblico di ristoro e intrattenimento dell'ex drogheria "Bazzi Coloniali" con un'idea innovativa di servizio

differenziato per utenze e fasce orarie. Pensiamo pertanto che il progetto di riqualificazione delle piazze del centro storico possa riprendere.

La riorganizzazione della macchina comunale è più lenta e difficile delle nostre aspettative, oltre che delle necessità dei cittadini. Molte cose sono migliorate in termini di informazione, trasparenza e riduzione dei tempi burocratici. Molto resta ancora da fare. Abbiamo ritenuto doveroso rinunciare in questa fase di fine legislatura ad astratti percorsi di innovazione generale per concentrarci sulla realizzazione dei programmi entro la scadenza del mandato. Per agevolare questo obiettivo non esiteremo a produrre le rettifiche necessarie, rinviando al futuro la definizione di un nuovo compiuto modello. Continueremo inoltre, come stiamo già facendo, a promuovere momenti di arricchimento professionale e moduli organizzativi che facilitino l'integrazione fra competenze. Attorno a questo obiettivo abbiamo responsabilizzato la dirigenza e procederemo in autunno al tentativo di coinvolgere e responsabilizzare l'intero corpo dei dipendenti.

Ma molti provvedimenti importanti sono stati avviati e ad oggi terminati nei diversi settori di attività del Comune, oltre alla realizzazione dell' 84.3% delle azioni contenute nei progetti speciali avviati nel 2000. Mi limiterò a richiamare, come tutti gli anni, solo le principali realizzazioni degli ultimi dodici mesi.

4. Nel campo dei servizi sociali abbiamo proceduto, dopo anni di discussioni e progetti diversi, ad avviare la costituzione di un' Azienda speciale per i servizi alla persona, ritirando la delega all' Ausl di tali servizi e costruendo in collaborazione con l' Ausl stessa la nuova soluzione coerente con la legge 328/2000. L'obiettivo di questa trasformazione è quello di estendere l'area della assistenza e potenziare la domiciliarità avvicinando i servizi al cittadino piuttosto che non il cittadino alle strutture di servizio.

In questa fase l'intera attività è a carico dell'ex Ipab "Sistema Anziani" che si è trasformata, con il consenso della Regione, in Centro per i servizi alla persona, ma realizzeremo il passaggio alla Azienda vera e propria a partire dal 2003.

Assieme alle associazioni e al "privato sociale" abbiamo definito e approvato il primo Piano Sociale di zona in attuazione della 328, che definisce criticità e obiettivi nelle aree della domiciliarità, della socializzazione, della famiglia, della inclusione sociale, della mancanza dell'autonomia, su cui concentrare le politiche pubbliche e gli interventi del privato sociale e del volontariato.

Per restare in tema di anziani segnaliamo che è in corso un confronto con i centri sociali della città (che sono una risorsa che ci è invidiata da molte aree del paese) per una collaborazione alla realizzazione di alcuni progetti in grado di fare del cittadino anziano un cittadino pienamente attivo e in grado di partecipare alle attività della sua città.

In questi mesi abbiamo dato vita alla definizione del Piano per la Salute del territo-

rio ferrarese. Attivando un confronto cui hanno partecipato centinaia di operatori ed enti, in 18 incontri pubblici e 7 gruppi di lavoro in cui hanno lavorato stabilmente 125 esperti, che hanno selezionato le priorità e le azioni da intraprendere per migliorare lo stato di salute dei cittadini. Si tratta di una metodologia molto innovativa che parte dai bisogni delle persone per definire le linee di politica della salute e la programmazione dei servizi, invece che non, come si è fatto, anteporre alle esigenze di salute le compatibilità delle risorse e delle strutture sanitarie. In autunno, sempre in collaborazione con il Forum, procederemo nel dettagliare l'attuazione delle azioni prioritarie individuate. E' bene sottolineare che si è agito, in sintonia con le direttive regionali, utilizzando una accezione molto ampia del termine salute, non solo sanitaria, per cui, per esempio, vi è un intero pacchetto di azioni che riguarda i temi della sicurezza stradale, che rappresentano, come abbiamo visto, una vera emergenza.

Sul versante sanitario, dopo un anno di lavoro, siamo in grado di avviare a breve, in collaborazione con Agea e Afm (l'azienda delle farmacie comunali) il Centro Unico di prenotazioni (Cup Ferrara), che consentirà più trasparenza nelle fasi di accesso al sistema sociale e sanitario tra il cittadino e le strutture, per le visite, le analisi, i ricoveri. Nella logica dello "sportello unico" secondo cui la complessità organizzativa delle amministrazioni e delle aziende pubbliche non deve essere ribaltata sull'utenza.

E' nostra intenzione coinvolgere Afm nella costituzione di una rete di telecomunicazione che colleghi i medici di famiglia e le strutture, in modo da fare delle farmacie comunali un centro sempre più in grado di erogare servizi oltre che farmaci.

L'accelerazione della realizzazione del nuovo Ospedale di Cona è sotto gli occhi di tutti. Azienda Ospedaliera, Università altre aziende interessate alle attività sono impegnate nel rispetto delle scadenze che ci siamo dati di fronte alla città di aprire il nuovo ospedale all'inizio del 2004. Domenica scorsa i cittadini che hanno voluto hanno potuto constatare la dimensione dell'opera (il più grande cantiere che Ferrara ricordi) e la qualità della realizzazione. Anche il Comune è direttamente coinvolto nel realizzare in tempi utili le infrastrutture viarie e di trasporto previste per migliorare l'accesso. Così, nei loro campi Agea e Acosea.

Ora che il quadro finanziario del progetto si è arricchito e definito compiutamente, grazie al Protocollo raggiunto con l'Inail e ai decreti dei ministri della sanità, è necessario operare perché le ripercussioni delle indagini in corso sull'Inail nazionale (che non riguardano in alcun modo, stanti le informazioni apprese sulla stampa, il progetto del nuovo ospedale), non ne ritardino l'applicazione a scapito dei tempi di realizzazione dell'intero progetto. Sarà nostra cura monitorare in continuo la situazione e aggiornare la cittadinanza sul progredire delle attività.

Nei prossimi due anni è necessario che tutta la struttura universitaria e ospedaliera si adegui alla realizzazione di questo importante progetto della città investendo in nuove tecnologie, nuove professionalità, nuovi modelli organizzativi a garanzia che la qualità

nuova del contenitore corrisponda anche ad un miglioramento dell'offerta di servizi sanitari e dell'accoglienza. Crediamo che a questo fine debba essere indirizzato un confronto costruttivo con le organizzazioni sindacali di settore.

Nel campo della sicurezza intendiamo potenziare ed estendere l'esperienza del "Vigile di quartiere" o "polizia di prossimità" che ha introdotto una figura nuova in grado di stabilire un collegamento facile e immediato tra cittadini e i corpi della sicurezza, per la segnalazione tempestiva e la verifica di fatti colti come anomali dalla sensibilità dei cittadini. Abbiamo inoltre approvato un progetto di riorganizzazione complessiva del corpo della Polizia Municipale redatto dal nuovo Comandante che è venuto a far parte di recente ma con grande competenza e spirito positivo della squadra di vertice dell'amministrazione.

Sempre nel campo della sicurezza stiamo operando per introdurre moderni sistemi di illuminazione e controllo che disincentivino forme di aggregazione e attività poco consone alla convivenza civile in alcuni quartieri e in alcuni angoli della città.

Voglio segnalare infine che domani verrà firmato un importante Protocollo tra Acer (ex Iacp), associazione delle aziende artigiane Cna e Comune per la cessione in affitto di alloggi a cittadini extracomunitari che lavorano stabilmente presso le aziende artigiane. Ciò allo scopo di stabilizzare il lavoro e di accelerare l'integrazione sociale e civile dei cittadini immigrati. Se quelle soluzioni avranno successo il protocollo verrà preso come esempio da estendere anche ad altri settori.

5. In materia di lavoro il Comune ha agito su diversi fronti. Prima di tutto facilitando l'incontro tra domanda e offerta, soprattutto dei giovani. Ciò attraverso il riproporsi dei Contratti di Prima Esperienza nelle aziende del territorio e l'avvio di rapporti di collaborazione e stage presso gli uffici del Comune stesso con alcuni giovani provenienti da Istituti universitari della città. In un'ottica che privilegia l'offerta di molte occasioni di lavoro a tempo determinato, piuttosto che quella della assunzione stabile di poche unità.

Presso il Centro Informagiovani del Comune di Ferrara (uno dei più apprezzati d'Italia con le sue 65.000 utenze annue) abbiamo istituito una banca dati giovani/aziende in cui sono contenuti i curricula dei giovani che cercano lavoro e le caratteristiche delle aziende che necessitano di nuovi profili professionali. L'iniziativa ha avuto un buon successo contando oggi 379 giovani iscritti e 54 aziende, oltre ai 1714 cittadini che ricevono le nostre informazioni via rete.

Ancora presso l'Informagiovani abbiamo di recente costituito, con la collaborazione di Cgil Cisl e Uil e della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara e su sollecitazione delle stesse associazioni giovanili, il servizio "inform@tipico", con lo scopo di informare sulle caratteristiche e il quadro normativo inerente i nuovi lavori che anche nel nostro territorio si stanno velocemente diffondendo, spesso nella disinformazione

dei diretti protagonisti.

Sul versante della promozione e del marketing se l'anno scorso denunciavamo le insufficienze delle Società fieristiche ferraresi siamo particolarmente lieti di poter dire che la nuova struttura societaria e i nuovi vertici hanno già prodotto una avvertibile inversione di tendenza sia sul versante dei conti economici della società che su quello delle prospettive strategiche di rilancio. Il successo di iniziative espositive come quelle del Restauro (con 40.000 visitatori) e dell'Acqua e l'apertura a Ferrara di un nuovo momento espositivo e convegnistico sulle ICT ne danno conferma.

Abbiamo di recente, in collaborazione con gli altri soci istituzionali (soprattutto Provincia e Cassa di Risparmio) ridefinito il vertice Sipro, affiancando a competenze direttamente tecniche e professionali una presidenza più direttamente espressione delle Istituzioni che deve rafforzare il legame tra l'agenzia di sviluppo e il territorio ferrarese, unica condizione per un marketing territoriale di successo.

Il centro della nostra strategia di marketing è la complessa operazione di valorizzazione e bonifica dell'area petrolchimica, perché in grado, se opportunamente infrastrutturata, di attrarre nuove attività compatibili con il nostro territorio. È in corso, come si sa, la vendita da parte di Enichem di una prima quota di terreno. Toccherà ora al Comune definire un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica che permetterà la lottizzazione dell'area. Ma il cuore del progetto è senza dubbio costituito dalla costruzione di una nuova centrale turbo gas da parte di una società tra Merloni e EniPower. Dopo un anno di faticose procedure tecniche condotte insieme a Provincia, Regione e Governo, abbiamo formalizzato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (con procedura "pesante", non quella della legge "sblocca centrali") che ci permette di assicurare un miglioramento netto delle emissioni rispetto ad oggi. Ciò oltre al beneficio economico di avere una quantità di energia a costi competitivi da destinare alle attività produttive che siano interessate fino a un raggio di 40 km dalla centrale. Pochi giorni fa è stato siglato un Protocollo tra la società che costruirà la centrale (SEF) e l'Agea per il conferimento di quote di vapore che ci consentiranno di estendere la rete geotermica fino al 30 % delle utenze e migliorare, anche per questa via, il bilancio locale delle emissioni.

In materia ambientale è stato anche definito un Piano annuale dell'installazione della rete di telefonia mobile che evita il selvaggio diffondersi di antenne e ripetitori.

Abbiamo istituito un gruppo di lavoro con le associazioni del commercio che mira a definire un piano di riqualificazione del settore, con particolare attenzione al centro storico. Siamo pronti a definire assieme alle associazioni un insieme di azioni che puntino certo a tener conto degli effetti della riforma della mobilità sugli esercizi commerciali, ma anche a promuovere direttamente la rinascita di botteghe tipiche, la specializzazione degli esercizi e le aggregazioni di contrada.

Lo sportello unico per le imprese è divenuto un apprezzato punto di riferimento degli operatori economici.

6. A questo punto mi sia consentito svolgere una piccola digressione su un tema di recente balzato alle cronache come quello della qualità dell'aria e della concentrazione di

micropolveri (in particolare, perché rilevate, le PM10). Si tratta di una vera emergenza almeno per tutta la Valle Padana, come hanno ben compreso la Regione Lombardia e l'Emilia Romagna, poiché assistiamo ad una concentrazione assolutamente anomala su scala europea e anche extraeuropea, dovuta alla somma di fonti di inquinamento e di un andamento climatico assolutamente sfavorevole che impedisce per circa sei mesi l'anno il ricambio fisiologico dell'atmosfera tra strati alti e strati più bassi.

Non si tratta di un problema ambientale o solo ambientale, quanto, ormai di un problema di salute pubblica, poiché i rapporti tra micropolveri e affezioni (gravi e meno gravi) dell'apparato respiratorio sono consolidate da anni di studi e di letteratura specialistica. Gli studiosi segnalano infatti la continua crescita del peso delle malattie polmonari sulle altre cause di affezione e di morte.

Il quadro di informazioni in nostro possesso ci indica che è indispensabile intervenire ben oltre le azioni di emergenza (che pure continueremo ad effettuare in caso di necessità). Stiamo valutando a livello dell'intera Regione la possibilità di un pacchetto di provvedimenti permanenti da prendersi in maniera coordinata sull'intero territorio regionale, che limitino la circolazione di veicoli particolarmente inquinanti per il periodo invernale e altri che incentivino la sostituzione dei combustibili tradizionali con il metano o il Gpl sia per la trazione che per il riscaldamento civile o industriale. Ma non vi è dubbio che il fattore più rilevante nella produzione di polvere è quello del trasporto. Saremo costretti a prendere provvedimenti ad alto impatto anche a rischio di suscitare impopolarità. La salute dei cittadini è più importante e viene prima di qualsiasi disagio. Stiamo anche cercando di concordare con l'azienda Acft un piano di potenziamento del trasporto pubblico non inquinante. Comunque presenteremo, come è nostra abitudine, ai cittadini i provvedimenti concordati a livello regionale prima della loro adozione.

Anche da questo versante risulta necessario accelerare i provvedimenti per una mobilità compatibile nel territorio comunale.

7. Tornando alle politiche per lo sviluppo confermiamo che consideriamo importante il ruolo che in esse possono giocare le aziende ex municipalizzate oggi Spa. In particolare dobbiamo positivamente registrare l'ingresso in Agea della Cig di Copparo, Berra e Jolanda, e l'accordo di incorporazione di ramo d'azienda intercorso con il Comune di Codigoro. Scelte che testimoniano di una condivisa strategia di concentrazione per accrescere il bacino di utenza e così la dimensione aziendale in vista della cessione al mercato della quota minoritaria del pacchetto azionario di Agea, che confermiamo di voler realizzare entro la seconda metà dell'anno (avendo scontato un ritardo dovuto alle operazioni che l'articolo 35 della finanziaria ha imposto a molte società di servizio pubblico locale). A un anno esatto dall'annuncio di voler cedere le quote Acosea del Comune di Ferrara ad Agea, allo scopo di prefigurare una società multiservizio prima della cessione del pacchetto di minoranza, dobbiamo con piacere constatare che anche i Comuni di Portomaggiore, Argenta, Mirabello e Vigarano si stanno attrezzando a seguire la stessa strada. Per cui possiamo dire che l'operazione di integrazione tra le due società, pur mantenendone separate le gestioni, sta per giungere a compimento. E anche questo è un segno importante di coesione istituzionale per rispondere all'apertura progressiva dei mercati e al superamento del monopolio locale.



In questi giorni sono stati presentati i 6 progetti che riguardano Ferrara che attingono ai fondi dell'obiettivo2 e che riguardano anch'essi importanti interventi di industrializzazione e bonifica ambientale.

8. Le opere realizzate dai lavori pubblici sono numerose e importanti in vari campi e zone del Comune. Dal già citato avvio delle tangenziali Est e Ovest, alla partenza dei cantieri della metropolitana di superficie, con la realizzazione di primi lavori nelle aree più importanti, e all'avvio di quelli dell'interramento delle ferrovie di Via Bologna. Oltre ai lavori di completamento stradale e ciclabile del collegamento tra via Pomposa, via Pontegradella, via Copparo, via Francolino, Copparo e Gramicia.

Sono stati fatti investimenti per la manutenzione e la messa a norma di alcuni istituti scolastici e Ferrara è risultata al secondo posto a livello nazionale per sicurezza e agibilità delle scuole.

È stata rifatta completamente la sede centrale dell'Istituto Dosso Dossi, ampliata la Neruda e costruita la palestra di via Garofalo.

Sono quasi finiti i lavori di ristrutturazione del corpo E della Casa di Riposo di via Ripagrande e ultimati i lavori della cineteca del complesso Boldini.

È stata riaperta e arredata la Casa dell'Ariosto che si aggiunge ai tanti spazi per iniziative culturali esistenti in città e nello stesso tempo costituisce un primo nucleo museale nella casa del nostro maggiore poeta.

È stata costruita una nuova scala di sicurezza nel torrione di S. Giovanni che consentirà l'utilizzo della splendida sala superiore da parte del Jazz Club.

È stata riaperta la Porta degli Angeli dedicata a uno spazio per le arti visive dei giovani e, in collaborazione con l'ex Iacp è stata completata e aperta la biblioteca del Barco, dedicata a Giorgio Bassani.

Abbiamo finanziato ad Acosea la realizzazione di circa 2 miliardi di nuova rete fognaria nelle zone di via Pomposa, via delle Statue, via Volano.

In collaborazione con Agea abbiamo completato l'illuminazione nuova del Barco e Mizzana-Cassana e di un ulteriore tratto delle mura cittadine. Oltre all'illuminazione erestauro di Porta Paola che abbellisce uno degli ingressi storici della città così tristemente martoriato da vecchi interventi edilizi dissennati.

Questa mattina abbiamo inaugurato la riapertura della antica Porta San Pietro che consente, con una passerella sul Volano e una ciclabile, di collegare il centro cittadino al quartiere di San Luca e al nuovo insediamento residenziale per studenti universitari costruito da Acer.

Si tratta solo degli interventi più cospicui e visibili già compiuti di un programma pluriennale di investimenti che mirano al recupero e alla riqualificazione di spazi importanti e strutture civili della città con l'attenzione anche a ciò che esiste fuori dalle mura. Il resto del programma lo realizzeremo entro la legislatura.

9. Nei prossimi anni è necessario produrre per la città un nuovo Piano regolatore Generale, dato che l'attuale scade nel 2005.

I nostri uffici si sono messi all'opera in collaborazione con diversi istituti universitari e in particolare con l'IUAV di Venezia per la realizzazione dei prossimi documenti programmatici (Piano Strutturale senza limiti di tempo e Piano Operativo quinquennale secondo la nuova legge) che vedranno la luce da un complesso e ricco momento di confronto (per altro già avviato) tra il nostro Ufficio di Piano e le diverse componenti professionali e universitarie.

È stata a questo proposito sottoscritta una convenzione e già presentato pubblicamente il primo elaborato che ha per titolo "Piano degli obiettivi" e che consente di aprire una discussione di impostazione.

In avvicinamento al futuro Piano Strutturale si è proceduto a proporre al Consiglio comunale dei criteri di valutazione delle varianti a richiesta individuale che se attuate indiscriminatamente, in una sorta di logica di sanatoria, porterebbero a snaturare il processo stesso di pianificazione. Nel frattempo si provveduto a salvaguardare maggiormente il Parco Urbano (o Parco Bassani).

L'ipotesi di scambio di cubature tra l'area dei cosiddetti nuovi bastioni e quella dell'ex Mof non ha prodotto i risultati attesi, visto che abbiamo ricevuto una sola proposta che non aveva i requisiti per essere ammessa. È nostra intenzione produrre per l'area suddetta uno Schema Direttore che indichi le funzioni di utilizzo e consenta di indire un concorso di progettazione inquadrato nella riqualificazione e sistemazione delle aree del sottomura.

La Consulta del Territorio è divenuta pienamente operativa assieme ad una Commissione Edilizia che, insediata proprio un anno fa, ha smaltito le pratiche arretrate e opera ormai in tempi del tutto fisiologici.

La definizione della Dichiarazione di Indirizzi della commissione è stata occasione per una discussione all'interno del mondo delle professioni, con la collaborazione dei Presidi di Ingegneria, Architettura e dell'Istituto Aleotti.

Anche da questa discussione è scaturita la necessità di accrescere la qualità dell'intervento di pianificazione urbana e di estenderlo ai diversi campi di intervento, sia di restauro che di riqualificazione e costruzione del nuovo. Una città patrimonio dell'umanità e sede (ormai permanente) del Forum annuo delle città europee riconosciute dall'Unesco, deve fare della crescita della qualità urbana la sua vera sfida condivisa dalle Istituzioni come dai professionisti. Qualità significa qualità funzionale, tecnologie, materiali, estetica: qualità di progettazione e di esecuzione. È uno sforzo collettivo che dobbiamo alle caratteristiche uniche della nostra città e che è raggiungibile se diventa obiettivo generale di tutti.

Gli scempi e le brutture che ci sono stati anche in tempi recenti non debbono più accadere. Le "distrazioni" nei progetti come nei controlli nemmeno. In questo senso il centro storico è importante ma altrettanto importanti sono i contesti periferici.

10. Nel campo scolastico abbiamo felicemente portato a conclusione l'operazione di passaggio all'Istituto Carducci, come sezione aggregata, dell'istituto d'arte Dosso Dos-

si, dimostrando, con l'aumento delle iscrizioni, che era giusto mantenere un indirizzo artistico culturale in una città d'arte come Ferrara.

Per favorire il progetto di fare di Ferrara una città universitaria con più studenti e più servizi, abbiamo operato in diversi campi in collaborazione con l'Università e l'Ardsu. Dalla riduzione dell'Ici ai proprietari che affittano i loro locali a studenti universitari (con emersione delle locazioni non a norma), alla collaborazione per la costituzione del Collegio di Eccellenza (individuato dall'Università nel chiostro di Santo Spirito), alla vendita di palazzo Bevilacqua Costabili per la realizzazione della sede della Facoltà di Economia.

Abbiamo inoltre proceduto alla razionalizzazione del trasporto scolastico con particolare riguardo alle aree di Ravalle, Porotto, Corlo, Baura Contrapo', Cona, Cocomaro, Quartesana, San Martino, per un totale di 613 alunni interessati. E alla ottimizzazione della refezione scolastica (sia per l'infanzia che per l'obbligo) con l'introduzione di alimenti biologici per una popolazione di circa 5000 bambini.

Nella qualità dei servizi per la scuola per l'infanzia la nostra città non ha nulla da invidiare ad altre aree dell'Emilia, come è stato dimostrato dal lavoro di confronto effettuato assieme a Modena, Reggio, Parma, Verona e altre città. E come ci è stato riconosciuto nel convegno nazionale su "Il libro inventato" che, organizzato dai nostri servizi assieme al coordinamento pedagogico della Provincia, ha visto la partecipazione di insegnanti provenienti da molte sedi italiane. I risultati conseguiti derivano da un ottimo lavoro di direzione ma soprattutto dalla professionalità, dal coinvolgimento e dalla passione del personale che opera nelle strutture a tutti i livelli.

Questa professionalità è una risorsa che non deve essere dispersa. Anche per questo motivo abbiamo deciso di consolidare una parte del precariato delle scuole comunali che da quasi venti anni attendeva uno sbocco di stabilizzazione.

È probabile che la pressione della domanda di servizi scolastici all'infanzia nei prossimi anni cresca. Noi riteniamo che sia un diritto che sempre più deve essere garantito ad ogni nuovo nato. Il Comune si assume la responsabilità di definire le politiche necessarie per soddisfare questa domanda di strutture e servizi scolastici. Ma non potrà quella pubblica essere l'unica risposta esistente sul territorio, perché le risorse non ci consentirebbero di raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi. Per ampliare l'offerta è necessaria una collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto privato sociale che intraveda uno spazio importante di espansione nell'ambito della scuola all'infanzia. Non ci interessa condizionare l'intero mercato dell'offerta, ma costruire una rete di qualità, di cui le istituzioni pubbliche restino i principali garanti, gestita in accordo di collaborazione e convenzione di standard di offerta e di costo. Questa una sfida che lanciamo alla città e agli operatori sociali per i prossimi anni.

Di recente, in coerenza con il consolidarsi dell'autonomia scolastica si è tenuto un importante momento di confronto tra autonomie scolastiche e autonomie locali alla presenza del Dirigente Regionale della scuola, in cui si è iniziato a costruire un terreno di dialogo e di collaborazione programmatica.

Le politiche in favore dei bambini che da diversi anni caratterizzano la nostra città

sono state ulteriormente consolidate e ci hanno permesso, attraverso Città bambina, di vincere il terzo premio assoluto (dopo Torino e Genova) in campo nazionale per una città a misura dell'infanzia.

Anche la politica nei confronti delle famiglie prosegue con l'esperienza di un anno in famiglia per aiutare coloro che vogliono usufruire delle prerogative di legge per i congedi parentali.

11. Le iniziative realizzate in campo culturale sono tanto numerose da non poter essere tutte ricordate. Davvero è molto raro in ambito nazionale che una città di 130000 abitanti abbia un calendario di iniziative così ricco e qualificato. Ed è molto strano che ancora qualcuno non se ne sia accorto. Su questo piano la nostra amministrazione non teme confronti: né con le città vicine (anche di maggiore dimensione) né con le amministrazioni precedenti. Crediamo anzi di avere continuato il solco tracciato ampliandolo in termini di numero di strutture per la cultura (basti pensare al museo del Duomo, alla casa dell'Ariosto, alla Porta degli Angeli e alla Biblioteca Bassani), di ricchezza di iniziative, di livello di qualità. Abbiamo operato senza rinunciare a nulla di quanto la città considerava ormai acquisito, cercando di ampliare la gamma dell'offerta sia in termini di maggior pubblico, sia di diverse sensibilità raggiunte, senza rinunciare alla qualità. In più promuovendo e sostenendo la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati relegati spesso in un ruolo secondario di fronte alla dimensione dei grandi eventi.

In questo senso gli ultimi dodici mesi sono stati davvero un susseguirsi di iniziative le più varie. Dalla consolidata stagione operistica (con la prima nazionale de "la morte di Klinghoffer" in coproduzione con Modena), al concerto di Abbado con i Berliner (che ha programmato le sue presenze a Ferrara sia per il 2003 che per il 2004), al teatro, al balletto.

Vanno ricordate poi la mostra sulla pittura norvegese (inaugurata dalla Regina Sonja di Norvegia) con circa 40000 spettatori e lo straordinario successo della mostra su Sisley (140000 spettatori) che ha fatto dire al direttore del Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid che ha aperto la mostra subito dopo di noi che non prevede di eguagliare il risultato dei ferraresi.

L'anno lucreziano sta conseguendo pienamente gli obiettivi che ci eravamo prefissati, non solo recuperando alla memoria e alla conoscenza una parte importante della storia della città, ma promuovendo la partecipazione di molte associazioni che si sono unite al Comune nel realizzare le più varie iniziative (10 enti pubblici e 17 associazioni cittadine). Anche in questo caso sottolineerei l'elevata qualità dei convegni e di molte delle proposte cui abbiamo assistito, sia di provenienza locale che con il contributo di studiosi e artisti che abbiamo chiamato ad aiutarci.

Non c'è bisogno che richiami lo straordinario spettacolo che è in scena in questi giorni per opera di Luca Ronconi che ci ha offerto un evento culturale davvero "irripetibile", in cui "il Rinascimento è una strepitosa Ferrara" come ha scritto il critico della "Stampa" e ci ha fornito una visibilità e un'eco enormi. (avvenimento che è stato ripreso tra l'altro dai Tg Rai nella giornata di ieri).

E segnalerei il fatto che l'Istituto italiano di cultura di Parigi ha fissato in ottobre una

conferenza sull'epoca di Lucrezia cui parteciperà il nostro Presidente dell'Istituto di storia del Rinascimento.

Altrettanto ricco è il panorama dell'offerta musicale estiva: dall'Aterforum, a Ferrara sotto le stelle, fino al festival dei Buskers che ogni anno migliora in qualità di rappresentazione e coinvolgimento di pubblico anche in aree decentrate della città.

Un'attività così densa e ricca implica una quota di spesa molto rilevante. Tutta o quasi sulla parte più difficile del bilancio, cioè quella corrente. È per questo che continuiamo a ricorrere e ad accrescere la quota di contribuzione dei privati. Nostri partner sempre più importanti stanno diventando la Fondazione della Cassa di Risparmio e la Cassa stessa. Ne siamo lieti e per parte nostra siamo disponibili a discutere con loro programmi pluriennali di attività, come crediamo sia giusto. Nel tentativo di passare dal rapporto di sponsorizzazione a quello di veri soci nella realizzazione di un progetto per la città.

Parallelamente stiamo lavorando, in collaborazione con il teatro di Modena, per avere una maggiore contribuzione dalla Regione Emilia Romagna finalizzata al riconoscimento di un'attività che svolgiamo da anni che è quella della coproduzione di opere liriche contemporanee.

Nelle attività culturali di quest'anno inserirei anche il ciclo di importanti conferenze sull'Europa (organizzate dall'assessorato ai rapporti internazionali) che sono state chiuse dal Presidente Prodi e che hanno avuto un seguito fuori programma con la conferenza del Presidente Gorbaciov, non solo perché sono state anch'esse un grande contributo alla conoscenza e all'allargamento delle nostre visioni del mondo, ma per il successo di pubblico (anche popolare) che hanno avuto.

In tema di successo popolare non voglio dimenticare la festa d'inverno con l'incendio del castello del 31 dicembre che ci ha permesso di essere sulla rete Rai nazionale e la festa d'estate con uno spettacolo di fuochi e musica mai visto per sincronismo e durata.

Voglio menzionare anche il corteo di ricostruzione dell'arrivo a Ferrara di Lucrezia Borgia, organizzato dall'Ente Palio, che ha toccato momenti di forte suggestione nelle serate dell'8 e 9 giugno. Anche le celebrazioni lucreziane ci hanno proiettato all'attenzione dei media nazionali e internazionali. E l'anno di celebrazioni non è ancora finito. Voglio ricordarvi che in ottobre si aprirà una mostra su Lucrezia a Palazzo Bonaccossi, e che proprio in questi giorni è al lavoro a Ferrara Florestano Vancini per realizzare un filmato su Lucrezia nei luoghi in cui ha vissuto.

Non credo di esagerare nel dire che forse non è estraneo alle nostre celebrazioni il fatto che si annunciano due film su Lucrezia, che è uscita una nuova edizione delle lettere di Lucrezia e Pietro Bembo e che si moltiplicano le biografie.

12. L'esperienza di coinvolgimento della società ferrarese nell'anno lucreziano ha funzionato al punto che intendiamo proporre con le stesse modalità un anno particolare

dedicato ai giovani nel 2003.

A questo scopo abbiamo costituito un forum battezzato Agenda under 21 che, sulla base delle indicazioni del “libro bianco” della Commissione europea sulle politiche per i giovani costruisca assieme a loro il programma dell’anno dei giovani.

Uno dei temi cari ai giovani è certamente quello della solidarietà internazionale e della politica per la pace. Su questo ci siamo particolarmente impegnati nel portare aiuti alla città di NoviSad, assistenza sanitaria in Guatemala, solidarietà al popolo dei Saharawi e al Tibet. Diverse conferenze sono state organizzate sul tema del conflitto israeliano palestinese. Abbiamo dato il nostro contributo al programma “Una primavera per l’Afghanistan” e aiutato a sensibilizzare l’opinione pubblica sull’attività dei medici di guerra dell’associazione “Emergency” che si è costituita anche nella nostra città.

13. L’attività descritta, che rappresenta solo una parte del lavoro svolto e delle spese sostenute, implica una crescente dotazione di risorse, soprattutto per la parte corrente del bilancio.

Al contrario abbiamo registrato con l’ultima finanziaria che a una crescita delle funzioni decentrate a livello locale, anche in virtù del riformato Titolo V della Costituzione, non corrisponde nessun decentramento di risorse e nessun avvio di quel federalismo fiscale che è previsto dalla Costituzione. Anzi, l’ultima finanziaria va nella direzione opposta di non avviare la promessa compartecipazione Iva. Se questa impostazione dovesse protrarsi anche nella prossima finanziaria la situazione del nostro bilancio peggiorerebbe in maniera considerevole, obbligandoci a tagli di spesa e riconsiderazioni sulla politica delle entrate. Sono scelte che non vorremmo fare e che comunque faremo, se costretti, in piena trasparenza e informazione con le forze politiche e i nostri partner sociali. Sappiamo che tutti i bilanci compreso quello delle regioni soffrono di problemi analoghi ai nostri. Ci coordineremo per definire insieme le scelte necessarie.

In ogni caso siamo impegnati ad attuare il difficile passaggio di trasformazione da tassa a tariffa della Tarsu con il massimo di consenso possibile delle forze politiche e delle organizzazioni sociali. Questo sarà il banco di prova delle nostre relazioni nel prossimo autunno. Se lo supereremo individuando una soluzione che non scarica su una sola fascia sociale il costo della trasformazione la nostra pratica di consultazione avrà tenuto e si consoliderà.

Del resto, il federalismo che vogliamo realizzare si basa anche sulla possibilità di avere delle entrate fiscali proprie non aggiuntive a quelle nazionali e commisurate alla ricchezza della propria comunità oltre che ad una rete istituzionale che integra funzioni diverse e non si articola per sedi gerarchiche sovrapposte. In questo ambito la Regione Emilia Romagna sta aprendo una stagione importante di riforma del proprio Statuto e di applicazione attraverso una legge del nuovo Titolo V. La nostra città collabora ai gruppi ristretti per la definizione di questi strumenti normativi molto innovativi. Anche in virtù dell’esperienza che la Commissione Statuto del Consiglio comunale ha accumulato in questo anno di lavoro. La bozza del nuovo Statuto del Comune è pronta. La Commissione

sta valutando l'opportunità di attendere l'approvazione della legge della regione di applicazione del Titolo V prima di vararlo.

I principi cui conformiamo i nostri contributi attengono al ruolo delle comunità locali nel governo della regione, alla costituzione del Consiglio delle Autonomie (secondo il nuovo testo costituzionale) e alla necessaria costituzione di una Conferenza provinciale dei Comuni che garantisca quella coesione territoriale sui più importanti progetti di sviluppo senza della quale è difficile avere peso nella programmazione regionale.

In coerenza con l'idea di partecipazione e sussidiarietà, abbiamo lavorato per migliorare sia le circoscrizioni come sedi di servizi (con investimenti in tecnologie e formazione) che il sito internet del Comune, divenuto di recente un vero e proprio portale che fornisce informazioni sulla città e servizi in diretta.

La Guida ai servizi per la famiglia e la Guida dei servizi del Comune offrono una informazione indispensabile ai cittadini per muoversi celermente ed efficacemente nelle pieghe dell'amministrazione alla ricerca delle risposte alle proprie esigenze. La Guida dei servizi al cittadino on line è stata consultata da gennaio ad oggi per un totale di 98.000 pagine.

14. Il rafforzamento dell'immagine nazionale e internazionale di Ferrara è ormai avviato. Lo dimostrano i ritorni stampa o televisivi delle nostre attività e i momenti dedicati alla città indipendenti da nostre iniziative. Siamo stati due volte sulle riviste Alitalia, abbiamo una nuova guida Touring, innumerevoli riviste di viaggi e di cultura hanno fatto servizi sulla città. Non è più raro vedere le immagini della città in televisione: da ultimo un documentario della BBC trasmesso da Raitel sulla nascita del madrigale.

Tuttavia crediamo che davvero si possa fare di più. Soprattutto se facciamo della promozione di Ferrara uno degli impegni costanti per ciascuno di noi, nei vari campi in cui opera. Se assumiamo consapevolezza del suo grande valore e dei suoi pregi indiscussi in molti campi. Essere orgogliosi della propria città è la prima condizione per diffonderne un'immagine positiva.

Anche questa è una forma di coesione di cui abbiamo bisogno, perché giova al nostro territorio e alla nostra collettività.